lettera aperta

Domenica 20 dicembre 2020 - IV domenica di Avvento e Solennità del Natale anno XLIX n. 2571

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

NATALE È PER INCONTRI INCREDIBILI

Il Natale celebra l'incontro fra Dio e l'umanità. Egli, per legarsi a noi, supera ogni barriera
Diventa fragile, si consegna nelle nostre mani, in modo da poter superare le tensioni



Il Natale è la festa degli incontri impossibili. Maria ed Elisabetta abitavano a molti giorni di cammino: il viaggio di andata e ritorno durava più della missione sulla luna. Erano diverse per età e cultura. Eppure festeggiano insieme. Anche i pastori erano lontani dalla fede. Non sapevano leggere, ignoravano la scrittura, non rispettavano le norme sociali; ma l'angelo si rivolge a loro e li conduce alla mangiatoia. Ci sono poi Simeone ed Anna, giunti alla fine di una vita spesa per aspettare il Messia. Lo trovano quasi per caso. Infine, i Magi: sono i più distanti, vengono dall'Oriente, non appartengono al popolo, non conoscono il luogo della nascita, ma quasi per sfida si mettono in viaggio, spinti dalla voglia di sapere. Davvero il Natale compone incontri incredibili. Mentre ci prepariamo a un Natale di distanze sociali, con coraggio prudente potremmo tentare in questi giorni di riprendere in mano un "legame perduto". Forse basta una telefonata, forse un segno, anche solo per tenere la porta aperta. Che brutto quando anche la Chiesa mostra segni di distacco e di condanna irreversibile! Il bambino del presepio ha sempre le mani aperte e resta disteso in una mangiatoia, disposto a farsi mangiare. A lui non manca certo la voglia di incontrarci, senza durezza né condanne. *don Gianni*

ORARIO SANTE MESSE:

Giovedì 24 dicembre - Vigilia: ore 16:00 - 18:30 - 20:00

Venerdì 25 dicembre - Santo Natale: ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30

PREPARIAMOCI AL NATALE

in primo piano

● **Novena**

Chi cerca su internet potrebbe trovare questa frase: “La novena di Natale inizia il 16 dicembre e si conclude il giorno della vigilia. Durante questa Novena, che richiama i nove mesi di Gesù in seno di Maria, ci si rivolge in preghiera per invocare la venuta di Gesù, così com’era stato profetizzato nell’Antico Testamento”. Queste parole sono vere, ma non riflettono in modo completo la sostanza della nostra proposta. Desideriamo invitare la gente che può a venire a pregare con la Messa quotidiana a partire dal 16 dicembre. Lo facciamo perché ogni incontro va preparato. Senza un momento di preparazione, l’incontro non si realizza. Due persone possono stare anche nello stesso posto e rimanere distanti, ignorarsi come avviene quando due sfere sbattono l’una contro l’altra. L’incontro non è un semplice fatto. È un desiderio, è l’esito di un’attesa, è il termine di una speranza. Così, per prepararci a Natale, suggeriamo a chi può la Messa feriale fin dal 16 dicembre. La celebrazione non sarà più lunga del solito ma, con qualche canto e una riflessione preparata, cercherà di disporre il cuore alla nascita del Signore.

● **Confessioni**

Chi fra noi è stato più attento avrà notato sui giornali e nei social una discussione particolarmente vivace circa il Sacramento della riconciliazione in vista del Natale. Provo a sintetizzare con queste parole, che di certo risultano poco adeguate. I vescovi del Triveneto annotano che il nostro territorio attraversa una fase di grave urgenza sanitaria. Per questo motivo da principio si era fatta l’ipotesi, ed è andata anche sui giornali, di applicare una speciale liturgia per la Riconciliazione in vista del Natale e cioè: là dove si fosse stabilito un criterio di emergenza sanitaria si sarebbe fatta una riconciliazione comunitaria: senza domandare l’accusa privata dei peccati, si sarebbe invocata su tutti presenti l’assoluzione sacramentale. Questa strada, pur del tutto provvisoria ed eccezionale, non è stata ritenuta necessaria nella nostra diocesi. Ci saranno dunque le confessioni “private”, fatte a debita distanza e coi dispositivi necessari per assicurare, per quanto possibile, ogni contatto. Trovate dunque sul calendario le indicazioni per la Riconciliazione nei giorni precedenti al Natale. Capiamo bene che non tutti potranno profittare quest’anno di questo Sacramento. Il Signore vedrà e comprenderà.



● **Le statuine di Gesù bambino**

In questa domenica, 20 dicembre, diamo la benedizione alle statuine del Gesù bambino che ciascuna famiglia vorrà poi porre nel proprio presepe di casa. Invitiamo dunque i bambini, ma anche i ragazzi e gli adulti che avessero piacere, a portare in chiesa durante le celebrazioni liturgiche la statuina. Sarà cura del celebrante, alla fine di ogni liturgia, dare la benedizione perché questo segno umile e prezioso del

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



presepio possa diventare nelle nostre case un segno di fede intenso e appassionato soprattutto per i più piccoli. Il Signore li aiuti ad accogliere la sua presenza nel Natale. *d.G.*

MULTA INASPETTATA

dritti al centro

Succede questo. Nelle scorse settimane i vigili sono passati davanti alla nostra chiesa e, in un pomeriggio scuro, intorno alle 17:30, hanno posto la multa anche alle due automobili parcheggiate sul sagrato. Una era di una persona che ci aiuta a distribuire *lettera aperta* e *L'Incontro*: proprio in quel momento stava lavorando per noi. L'altra invece apparteneva ad una persona presente in chiesa per la preghiera del Rosario. Da parte mia ero fermo al fatto che il sagrato della chiesa era un terreno privato ad uso esclusivo della parrocchia e per questo in occasione di matrimoni, funerali e altre circostanze consentivo di parcheggiare serenamente all'interno. Quando dunque i vigili, con estremo zelo, hanno posto la multa ho fatto notare che questo era lo stato di diritto presente sullo spazio antistante la chiesa. Loro mi hanno risposto che avrei dovuto dimostrare anzitutto la proprietà del sagrato e poi avrei anche dovuto portare loro la documentazione necessaria ad attestare che quello spazio non è adibito ad uso pubblico perché, nel nostro comune, a differenza di altre realtà nazionali, esistono questo tipo di realtà, proprietà privata ma a destinazione pubblica: un buon modo col quale il Comune, senza pagarne la proprietà, assume la gestione dello spazio. Ci siamo precipitati a fare le ricerche del caso. Evidentemente il catasto e tutti gli altri documenti in nostro possesso stabiliscono che la proprietà è totalmente privata. Abbiamo invece scoperto, con nostra grande sorpresa, che il commissario Zappalorto, nel 2015, con un documento praticamente segreto e con un atteggiamento unilaterale, ha stabilito sul sagrato della chiesa un uso pubblico del quale noi eravamo totalmente ignoranti. La questione non è del tutto chiara. I documenti sono a Venezia e non abbiamo avuto l'occasione di visionarli di persona. Ci sono state riferite queste conclusioni da un tecnico del Comune che io ritengo persona del tutto competente e appassionata. La multa andrà pagata, ma il problema non è certamente questo. Si tratta di capire d'ora innanzi come potremmo gestire lo spazio intorno alla chiesa, sia per le attività che in occasione di sacramenti. Questo tipo di sorprese non sono mai finite. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce

● **Memoria di don Franco De Pieri**

Il 23 dicembre ricorre l'anniversario della morte di don Franco Depieri. Abbiamo sempre cercato di dare la



massima attenzione a questa tappa. Negli anni scorsi la polifonica Benedetto Marcello offriva il proprio concerto proprio in memoria di don Franco. Quest'anno chiaramente non possiamo immaginare nulla di simile. D'accordo coi famigliari di don Franco, abbiamo deciso di celebrare una Santa Messa di suffragio nella nostra parrocchia alle 18:30. Chi ha piacere, chi fra noi era legato a don Franco cerchi di tenere in mente questo appuntamento. Grazie.

● **Un aiuto dalla San Vincenzo**

Continua ancora in queste ultime due settimane prima del Natale la raccolta per le persone bisognose sostenute dalla San Vincenzo. A differenza degli anni scorsi, quando raccoglievamo generi alimentari, quest'anno il gruppo della San Vincenzo ha ritenuto opportuno ricevere soltanto offerte in denaro per evitare il continuo contatto con le confezioni plastiche dei generi alimentari a lunga scadenza. I soldi saranno impiegati per creare delle tessere stile buoni spesa che possano poi essere distribuiti ai nostri residenti bisognosi. Non solo la San Vincenzo, ma io e tutta la parrocchia ringraziamo personalmente per questo gesto di generosità, se qualcuno volesse contribuire sappia che anche domenica 20 e il giorno di Natale, 25 dicembre, possiamo ugualmente ricevere queste offerte. *d.G.*

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia


22 Gente di Mestre e dintorni. GENTE VENETA n. 42, 20 novembre 2020

MESTRE
DANIELE
Responsabile di Zona
Assemblea Telematica 24.10.2020

MESTRE
VALERIA
Responsabile di Zona
Assemblea Telematica 24.10.2020

ASSOCIAZIONI - «Riflessione e preghiera in mezzo alla natura non sono un problema, il tema su cui concentrarsi nei gruppi resta quello di rinsaldare i principi di Agesci in questo periodo inedito»

Daniele Beninato e Valeria Gallana, nuovi Responsabili Agesci

Per quattro anni seguiranno la zona di Mestre, dove sono presenti 15 gruppi con 1600 aderenti, tra cui tanti ragazzi della scuola primaria
Il rapporto con il Covid: «Ci dobbiamo reinventare, ma vogliamo sfruttare la nostra vocazione di stare nella natura seguendo le nuove procedure»

Misure anti-Covid

In questa stagione dell'anno il Covid-19 non risparmia alcuna realtà. Anche il nostro Centro Infanzia naviga, alla stregua delle altre, nel mare inquieto dei contagi. Eppure, fino a questo punto, ringraziando il Signore e i responsabili della struttura, non abbiamo avuto alcun problema degno di rilievo. Nonostante i tantissimi tamponi fatti sia sui bambini sia sugli adulti, abbiamo avuto esiti sempre negativi. Non cantiamo vittoria troppo presto. Non è per questo che sto scrivendo queste righe. Giunti al Natale però, mi sembra importante riferire ai lettori questo traguardo e dire grazie al Signore che ci ha tenuto una mano sulla testa. Mi preme anche ringraziare tutto il personale che evidentemente ha saputo gestire con estrema cura la situazione. Nessuno di noi è superficiale: nel grande numero di circa 200 famiglie che ruotano attorno a questa scuola, non è possibile parlare soltanto di fortuna. Se non ci sono state difficoltà da febbraio ad oggi, pur avendo tenuto aperto anche durante tutta l'estate, dobbiamo parlare almeno di una certa competenza. Al Germoglio rispettiamo ogni indicazione prevista dalle autorità sanitarie. Le classi dei bambini non si frequentano fra loro ma vivono come isolati in bolle distinte, ciascuno nella propria stanza, ciascuno col proprio turno di ricreazione e col proprio spazio di mensa. Anche i dipendenti osservano rigide distanze fra di loro. Se uno dovesse essere contagiato non sarebbe così facile trasmettere la malattia anche a tutti gli altri. Grazie ancora. Speriamo di riuscire a continuare così.



BREVI
dalla parrocchia

● **I capi scout su Gente Veneta**

Daniele Beninato e Valeria Gallana sono due giovani capi scout che da anni prestano servizio nella nostra parrocchia di Carpenedo. Come pubblicato su Gente Veneta, sono stati votati nella nostra per diventare responsabili Agesci. Gente veneta ha dedicato loro un'ampia pagina. Noi esprimiamo piena soddisfazione per la fiducia che hanno saputo meritare e auguriamo loro un lavoro sereno. Il Signore li accompagni con la sua benedizione.

● **Gruppo chierichetti**

Nonostante l'emergenza sanitaria, nonostante il ponte della festa dell'8 dicembre, i nostri cari chierichetti, pur in modo più contenuto che negli anni scorsi, si sono ugualmente trovati per una liturgia di accoglienza ai nuovi che sono entrati a far parte del gruppo. L'accoglienza si è svolta martedì 8 dicembre durante la festa dell'Immacolata Concezione. Alle 9:30 il gruppetto dei chierichetti, che imperterriti, continuano a fare servizio durante la liturgia, si è ritrovato per la Messa.e durante la celebrazione alcuni nuovi più piccoli sono entrati a far parte del gruppo. A loro è stata consegnata la veste;. a coloro che invece già da un anno prestano servizio in parrocchia è stata data la croce dorata, realizzata a mano dall'artista Soppelsa e che potranno indossare in occasione delle celebrazioni più solenni. Ai nuovi chierichetti, come anche ai vecchi e alle loro famiglie, diciamo tutto il nostro grazie con la speranza sincera che il gruppo possa riprendere il normale cammino non appena sarà passata questa singolare emergenza.

● **Proiezione canti su schermo**

Con un po' di sforzo abbiamo comprato un proiettore e una scheda adatta a trasmettere diapositive in chiesa su uno schermo. Questo ci permette di proiettare durante le celebrazioni i canti e alcuni altri testi adatti a seguire la liturgia. La cosa è partita dall' iniziativa di alcuni genitori della Messa delle 9:30 e subito ha trovato la massima approvazione. Dopo appena qualche giorno l'esperienza è stata riproposta anche alla Messa delle 12:00. È così facile

e così efficace la trasmissione dei testi attraverso il wi-fi, così fruttuoso questo tipo di servizio che l'iniziativa potrebbe essere estesa a tutte le celebrazioni. Occorre che qualcuno si faccia carico di organizzare le diapositive in modo particolare al sabato, e domenica alle Messe delle 10:45 e alle 18:30, affinché tutta l'assemblea possa cantare almeno alcuni canti.

● **Regali di Natale ai poveri**

Molta gente, in questi giorni, sta portando in canonica i pacchi confezionati secondo le indicazioni scritte sull'ultimo numero di lettera aperta. Sono "scatole da scarpe" dentro le quali viene posto qualche oggetto simpatico: 1 cosa che tenga caldo (guanti, sciarpa, scaldacollo, calzini, cappellino, maglione, coperta ecc.); 1 cosa golosa (caramelle, cioccolata, mandorlato ecc); 1 passatempo (libro, rivista, sudoku, matite colorate ecc.); 1 prodotto di bellezza (deodorante, lamette e dopobarba, crema idratante, bagno schiuma, profumo ecc.); 1 biglietto con parole gentili. Su ogni scatola è scritto se il dono è rivolto a un uomo, a una donna o a un bambino/a. La parrocchia aggiunge per ciascun dono un buono spesa presso uno dei nostri supermercati. Da lunedì 20 fino al giorno di Natale cominceremo la distribuzione dei doni. Scriviamo perché se qualcuno volesse ancora concorrere all'iniziativa avrebbe il tempo per farlo fino a martedì 22 dicembre, non oltre.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(quinta parte)*

Dibattiti accesi. Le Congregazioni generali (CG) del 13 e 16 ottobre costituirono il momento più sensazionale del Concilio, perché in esse si manifestò la volontà di prendere le decisioni secondo i propri criteri e la propria coscienza e non di dare una semplice approvazione a quanto veniva presentato. Il che apparve palese nel dibattito sullo schema liturgico, che ebbe inizio il 22 ottobre e si protrasse fino al 14 novembre. Lo schema sulla liturgia, aveva fatto propria l'idea fondamentale del movimento liturgico che, cioè, il popolo cristiano non debba assistere passivamente alle celebrazioni, ma prendervi parte attiva; non solo ascoltare ma partecipare; auspicava l'introduzione delle lingue volgari; proponeva la riforma dei libri liturgici e, in certe occasioni, il ripristino della Comunione sotto le due specie. Su queste questioni si accese il contrasto tra "progressisti" e "tradizionalisti", che doveva stampare la sua impronta sul Concilio per tutta la sua durata. I vescovi dei paesi nei quali il movimento liturgico si era già affermato (quelli di lingua germanica, Francia, Italia settentrionale e USA), intervennero in favore dello schema (i Cardinali Frings, Döpfner, Feltin, Lercaro, Montini, Ritter); altri si opposero alla sostituzione - sia pure parziale - del latino con le lingue volgari, nonchè alla competenza che si voleva dare alle Conferenze episcopali circa la loro introduzione. Il Cardinale Alfredo Ottaviani (1890-1979) scongiurò l'assemblea di riflettere sul fatto che essa entrava in un terreno sacro e propose di passare lo schema alla Commissione teologica da lui presieduta, con il proposito di rimaneggiarlo nel senso



Cardinali Valerian Gracias e Alfredo Ottaviani

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità d'Avvento — *di Plinio Borghi*

Virgo prius ac posterius: frase arcana contenuta in quella delle Antifone della Vergine Maria che ci accompagna dall'Avvento fino al 2 febbraio. L'arcano, però, non consiste tanto nel latino, peraltro comprensibilissimo, quanto nel concetto che racchiude: vergine prima (del parto) e anche dopo. Non è di facile acquisizione, legati come siamo a parametri di fisicità che non percepiscono fenomeni di tal fatta. Evidentemente si tratta della vera virginità, quella spirituale, mentale, sentimentale e comportamentale che va capita con l'occhio di quella stessa fede che ha letto e decretato l'immacolata concezione di Maria, da poco celebrata e che, guarda caso, riportava lo stesso vangelo proposto oggi. Se Dio ha deciso che i tempi fossero maturi per riconciliarsi con l'uomo, che L'aveva profondamente disatteso con la diffidenza e la presunzione, era logico che preparasse un percorso adeguato a mettere la sua creatura in grado di "riscattare" almeno a un livello corrispettivo la colpa originale. Un percorso talmente sorprendente da essere umanamente inimmaginabile. Nel suo amore smisurato non si è limitato a inviare il Figlio promesso usando effetti speciali, ma si è incarnato nell'uomo stesso, innescando analoghi procedimenti. Poteva farlo in una figura compromessa dal peccato originale? Certo che no. Poteva servirsi di una persona che non fosse totalmente "vergine" nella sua impostazione? Ovviamente no. Poteva non avere dai protagonisti tutta la disponibilità necessaria e una fede autentica che superasse l'impasse di un fenomeno incomprensibile? No. Il Vangelo pertanto rivela i fatti e la fede ci indica come sono avvenuti. Padronissimi di non crederci e di continuare a ritenerci superiori a queste cose, seguendo la logica insinuata dal serpente che ha tentato i nostri progenitori; consapevoli, però, di fare la stessa fine e di finire buggerati. Ma l'amore di Dio va oltre: questa incarnazione vuol assumere e sublimare la sofferenza fino alla morte, che, tuttavia, non sarà più un epilogo. La resurrezione sarà la vittoria finale che metterà in atto un "riscatto" totale. Oggi quindi siamo chiamati a rivivere i cieli che si squarciano, come recita l'antifona d'ingresso, e ad accogliere il Salvatore che nasce bambino tra noi, come dice l'analoga antifona di Natale. Se siamo pronti, lodiamo Maria cantando con convinzione l'incipit dell'antifona citata all'inizio: ***"Alma, Redemptoris Mater"*** (Immacolata, Madre del Redentore). **BUON NATALE**.

della tradizione rubricistica. Con lui consentivano parecchi vescovi italiani e alti prelati di Curia, ma anche americani. Non però il numeroso episcopato di paesi di missione, come i Cardinali di Bombay Valerian Gracias (1900-1978) e l'arcivescovo di Taipei, Taiwan Stanislaus Lokuang (1911-2004). La sorpresa della prima CG rivelò che, nella loro maggioranza, i vescovi dell'America latina e dei veri e propri paesi di missione, quantunque educati in gran parte a Roma, non avevano acquisito una mentalità "curialista"; erano le esperienze pastorali che li indirizzavano a fianco dei "progressisti". Avvenne quello che non si prevedeva: la maggioranza dei Padri conciliari prese molto seriamente e fece proprio lo scopo *pastorale* che Papa Giovanni aveva fissato al Concilio. Fu così che il Concilio Vaticano II aprì il passaggio ad un nuovo capitolo della storia della Chiesa. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

La Pace. Nell'ultimo incontro con le giovani coppie abbiamo meditato su la PACE, simbolo della seconda candela d'Avvento. È stato un incontro lungo e articolato che ci ha fatto commuovere. Certamente consapevoli che su questo tema siano state spesi fiumi di pensieri e parole, abbiamo voluto pensare alla parola PACE abbracciando il pensiero di Papa Paolo VI che in occasione della giornata mondiale della pace del primo gennaio 1972 diede a questo termine un'accezione di "vertice" di punto più alto, cioè, al quale deve tendere l'intera umanità affinché il mondo in cui viviamo sia un mondo di civiltà, progresso, ordine e fratellanza. Se la nostra vita di ogni giorno, la nostra routine è fatta di lavoro, impegno, sacrificio, fatica, di gioie e delusioni,



in altre parole di piccole-grandi conquiste quotidiane, così è anche la Pace che in quanto fine ultimo dell'uomo non è mai completamente raggiunto. La parola PACE, dunque, non ha un solo significato, ne ha moltissimi. E soprattutto, è costituita da più elementi, da più "mattoni" che assieme la costruiscono. Ne abbiamo identificati tre che la "sorreggono": FRATERNITÀ, per riassumere quanto detto su questa importante parola abbiamo pensato a San Francesco e a Papa Francesco che ha intitolato la sua ultima enciclica *Fratelli Tutti*; MISERICORDIA, per questa riflessione ci siamo fatti accompagnare da Madre Teresa, fulgido esempio di misericordia e giustizia; LIBERTÀ, forse non basterebbero gli incontri di tutto l'anno per dialogare su questo tema. Per finire in leggerezza abbiamo ascoltato la canzone di Stevie Wonder intitolata Free. Ascoltatela anche voi .... Preghiamo perché Gesù che nasce porti a tutti noi un cuore puro capace di accogliere, di perdonare, di donare amore e Pace. *Viorica e Marco per il gruppo Joe Kop*

CALENDARIO

della settimana

SABATO 19 DICEMBRE
Quarto giorno della novena
11:00 Confessioni per i gruppi di catechesi del sabato mattino
Attività scout dei reparti
S. Messa festiva delle 16:00
S. Messa festiva delle 18:30
(durante le Messe ci saranno le confessioni personali in sacrestia)

DOMENICA 20 DICEMBRE
Quarta domenica di Avvento
Messe con consueto orario festivo
Alla Messa delle 9:30 e a quella delle 12:00 c'è la benedizione delle statuine del Bambino del presepio

LUNEDÌ 21 DICEMBRE
Sesto giorno della novena

MARTEDÌ 22 DICEMBRE
Settimo giorno della novena
Pomeriggio: dalle 15:00 alle 19:00 un sacerdote sempre in chiesa per la riconciliazione

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE
Ottavo giorno della novena
Pomeriggio: dalle 15:00 alle 19:00 un sacerdote sempre in chiesa per la riconciliazione
18:30 S. Messa anche in suffragio di don Franco De Pieri

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE
Ultimo giorno della novena
Tutto il giorno due sacerdoti in chiesa per la riconciliazione. Durante le S. Messe uno solo in sacrestia

NATALE DEL SIGNORE
16:00 S. Messa del Natale
18:30 S. Messa del Natale
20:00 S. Messa della notte del Natale

VENERDÌ 25 DICEMBRE
Sante Messe con consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
Durante tutte le celebrazioni, una volta completato il numero dei presenti in chiesa, sarà comunque possibile partecipare dalla Sala Lux. Saranno i responsabili del servizio liturgico ad indirizzare la gente. Sappiamo che non è la stessa cosa partecipare dal Lux: anche il Signore terrà conto del sacrificio in più.

SABATO 26 DICEMBRE
Santo Stefano, primo martire
Sante Messe alle 10:00 e alle 18:30 (prefestiva anche della domenica)

DOMENICA 27 DICEMBRE
Festa della Santa Famiglia
Sante Messe con consueto orario festivo

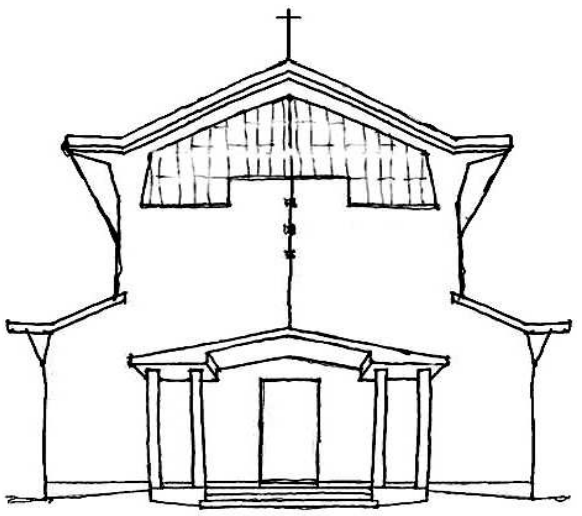
Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 20 dicembre 2020 - IV domenica di Avvento e Solennità del Natale
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Natale di Gioia ma anche Natale di Verità: di questo Dio abbiamo bisogno tutti: speranti e disperati...

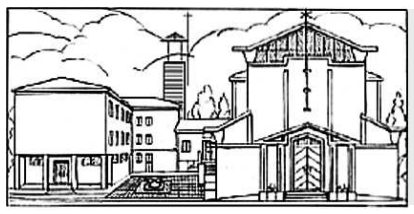
Lettera

Caro don Fabio, sono adulto, non credo da tempo alle favole.. E glielo dico forse con durezza ma anche con rispetto.. cos'ha da dirmi oggi questo Natale? Cosa mi aiuta nella mia vita senza lavoro, senza speranza, dopo la morte di un mio caro… in questo momento segnato dalla incertezza… Cosa ha a che fare con la mia vita un Dio così? *P.B.*



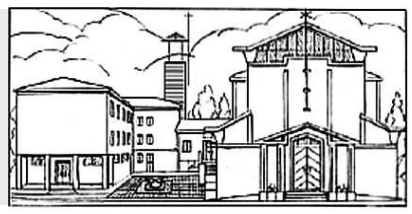
Lorenzo Lotto, Adorazione dei pastori 1530 - Pinacoteca di Brescia

Caro amico, non ho messo per esteso il suo nome, per l'attenzione che dobbiamo alla sua lettera cosi cruda, ma dolorosa e vera. Le rispondo a partire dalla Parola di Dio. L'Apostolo Pietro scrive: "Infatti, non per essere andati dietro a favole artificiosamente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».(..) E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio" (Prima Lettera di Pietro 1,5-7). Essere cristiani adulti, o solo uomini e donne adulti, significa credere che ci sia una speranza sulla quale basare la vita propria e quella dei propri figli. Credere non è mai facile, ma è necessario, e risulta possibile. In che modo? Si può credere perchè risplende intorno a noi la testimonianza di chi ha visto oltre. Il tempo negativo che stiamo vivendo ci ha circondato di persone dedite al servizio agli altri (penso al personale sanitario), di persone responsabili che hanno sacrificato qualcosa della propria libertà per non danneggiare se stessi e gli altri, di persone che sono state accanto ai più poveri e ai più soli. Le luci del Natale sono loro. Per questo Dio si è fatto Uomo, per farci crescere nella convinzione che Dio, prima di tutto, crede in noi, nella nostra umanità. Scende dal Cielo empireo e si fa carne, carne segnata dalle delusioni, dai dolori, dalle malattie, per dire che Tutto ciò che è umano Gli appartiene. La sua Parola non è una favola, è necessario viverla perché ci aiuti e diventi concreta è l'augurio che le faccio. Provi a credere che Dio non parla invano e combatta con Lui le sue paure e i suoi timori. Buon Natale a Lei e a tutti noi!! don Fabiano Longoni



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Dall'albero al pranzo:
il significato dei simboli del Natale
di Enzo Bianchi

Nel famoso testo di Antoine de Saint-Exupéry la volpe dice al piccolo principe: "Ci vogliono i riti, ovvero ciò che rende un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore". Natale è certamente la festa più ricca di simboli nel nostro occidente: simboli e riti caratterizzano questi giorni e di fatto determinano in noi sentimenti, emozioni, o anche rigetto, ma la loro presenza e la loro frequenza non ci sono indifferenti. Essi, infatti, sono gli ingredienti della festa, riconosciuti come tali da molti, e quindi in qualche modo la organizzano. Già la data del Natale è simbolica. La cultura pagana celebrava il 25 dicembre, giorno del solstizio d'inverno, la festa del "Sole invincibile": nel solstizio il sole, dopo aver declinato all'orizzonte, comincia a rialzarsi e le giornate si allungano. Fin dal IV secolo la chiesa trasformò questa ricorrenza nella festa della nascita del nuovo Sole, Gesù il Messia, la luce del mondo. Così nella notte più lunga dell'anno, a mezzanotte i cristiani si radunano nelle chiese per celebrare la nascita di Gesù, il Dio fattosi uomo come noi, per noi, in mezzo a noi. Ma prima di recarsi in chiesa per la celebrazione, fino a pochi decenni or sono, in molte famiglie delle nostre contrade settentrionali, si accendeva nel camino un grande tronco, "il ceppo di Natale", che bruciava lentamente e scaldava quanti dopo la messa tornavano nella notte infreddoliti dal cammino e trepidanti per la festa. Quel ceppo era una gioia per tutti i bambini che, rientrati in casa, trovavano il presepio che avevano preparato con molta cura e arte nei giorni precedenti e deponevano la statuetta del bambino appena nato nella mangiatoia lasciata vuota. Il presepio diceva a tutti cos'era il Natale. Tra muschi raccolti nei boschi, montagne fatte di carta, casette e statuine di pastori, di uomini e donne intenti a vari mestieri, c'era una capanna e in essa Maria, Giuseppe e il piccolo Gesù: tutti andavano verso di lui… L'ideatore del presepio fu Francesco di Assisi che a Greccio nel 1223 volle rappresentare con uomini, donne e bambini in carne e ossa la scena della nascita di Gesù nella povertà e nell'umiltà. Da allora quella nascita cominciò a essere rappresentata in vari modi, fino alle figurine e alle statuine dei nostri giorni. I bambini, e anche gli adulti, erano mescolati in mezzo ai pastori nel guardare a quella grotta, a quell'infante che portava tanta gioia e pace sulla terra. Nel secondo dopoguerra questa raffigurazione era ornata di candeline, poi di lucine elettriche: simboli di luce, piccole stelle o piccoli soli davano gioia, era qualcosa di inedito, che creava in tutti stupore. Accanto al presepio c'era l'albero di Natale, un abete o un pino cercato nel bosco e issato in un angolo della casa. Anche questo simbolo è antico: risale a san Bonifacio (723) che rese cristiano l'uso di portare nelle case di legno un piccolo abete verde, a significare la resistenza della vita anche nel rigido inverno del nord. Nel dopoguerra, segnato dalla miseria, lo ornavamo con frutta: dai rami pendevano mele, mandarini, arance, pere, datteri, più tardi sostituiti da palle brillanti e da lucine che si illuminavano a intermittenza. L'albero, che restava fino all'Epifania, era ciò che più creava l'atmosfera di festa, che rendeva la casa diversa per qualche settimana, ed era sotto l'albero che si trovavano i regali. Per conservare l'anonimato, affinché nessuno se ne annettesse la paternità ("questo è del papà, questo della mamma, questo della nonna…"), si attribuivano i doni a Gesù bambino, a Babbo Natale, versione italiana del san Nicola nordico, alla Befana. Prima o poi noi bambini scoprivamo che non c'era nessuna discesa nel camino da parte di Babbo Natale, nessuna visita dal cielo di Gesù bambino, nessuna vecchia a cavallo di una scopa: ma in questo modo i doni erano di chi ci amava, senza troppi individualismi. Era un inno alla gratuità, alla non reciprocità – i i bambini non potevano fare doni analoghi), era un accogliere i regali con stupore e meraviglia. Per tutti c'erano doni, più o meno poveri, perché alle famiglie misere si portava qualcosa affinché potessero anche loro fare regali ai figli, altrimenti non sarebbe stato Natale! Ma la grande festa simbolo dalla convivenza e della gioia condivisa era il pranzo: a quel tempo sì, tutti insieme! Tutti cercavano di essere a casa, e chi tra i parenti era restato solo veniva invitato. A volte le famiglie piccole si mettevano insieme, per non fare Natale da soli, essendo la gioia proporzionata alla condivisione. Sopra la tavola pendeva l'agrifoglio con le bacche rosse o il muschio con le bacche bianche, antichi simboli celtici, che non potevano mancare tra gli addobbi, insieme alla stella cometa, che nessuno aveva mai visto ma che tutti credevano presente nella notte di Natale. A tavola i piatti erano molti, diversi tra le varie regioni, ognuna caratterizzata da un proprio menù natalizio. Io ricordo tanti antipasti, i ravioli e infine il cappone che dominava la tavola ed era portato fumante, tra esclamazioni di approvazione. Ma in molte case c'erano anche un piatto e una sedia vuoti. Quando noi bambini chiedevamo a chi fossero riservati, ci veniva detto: "Quel posto è per un povero, un mendicante che potrebbe arrivare: se viene, sta a tavola con noi". Così noi aspettavamo, e anche se non sempre arrivava qualcuno, c'era comunque attesa, volontà di accoglienza. Diceva mio padre: "Non deve succedere come a Giuseppe, che non c'era posto per il Natale di suo figlio!". Nessun idealismo in questi riti e simboli: allora come oggi chi festeggiava il Natale soffriva ferite, faceva fatica a vivere, aveva parole inghiottite… Ma, oggi come allora, anche a Natale ridiciamo l'attesa, la speranza e mettiamo un po' di fiducia nella vita, negli altri.



Il particolare ci fa capire che Cristo, fin da bambino, conosce la sua missione. Lui è il vero Agnello di Dio venuto per sacrificare se stesso

Ringraziamo per le offerte con causale "uno spazio per tutti….uno spazio di tutti!" i signori: Agostini Bertin Letizia, Faccini Maria Luisa, Biasotto Gino e Tanduo Luigina.

Ricordo dei defunti

Sabato 19 dicembre	ore 18:30	Defunti: Michele, Maria, Gianvittorio, Famiglie Colorio Francesco e Paludetto Ernesto
Domenica 20 dicembre	ore 10:45	Defunti: Elsa, Nino, Franco, Luciana Citran in Bartoli
Venerdì 25 dicembre	ore 10:45	Defunti: Santina, Monica, Renzo, Bobbo Corrado
Sabato 26 dicembre	ore 18:30	Defunti: Alberto e Giuseppe